

Comune di Arese (MI)
Elezioni Amministrative 2023

Programma Elettorale

Candidato Sindaco: Avv. Giovanni Congi



Indice

Linee Guida Generali

- Criteri ispiratori
- Trasparenza e Comunicazione Personale
- Sicurezza
- Famiglia
- Giovani
- Anziani e Servizi sociali
- Sport
- Territori e Ambiente
- Mobilità
- Attività Produttive
- Partecipate
- Reperimento risorse

Linee Guida Generali

Criteri ispiratori

Redigere un programma elettorale è un processo impegnativo e ricco di insidie. Promettere di tutto e di più è facile, realizzare ciò che si è promesso è ben altro. Le mancate promesse generano irritazione, frustrazione, spesso astio nei confronti della politica e degli amministratori da parte dei cittadini che si sentono ingannati. Questo programma non è il libro dei sogni bensì un manifesto con le linee guida che indirizzeranno il nostro governo cittadino per il prossimo quinquennio e contiene esclusivamente i punti fondamentali che vorremmo attuare e realizzare.

Partiamo da una premessa necessaria per comprendere l'obiettivo e la strategia che si siamo dati per i prossimi cinque anni: **Arese si è sempre contraddistinta per un elevato livello di benessere.**

Benessere inteso non solo e non tanto come ricchezza individuale e collettiva bensì come **qualità della vita**, da **Ben-Essere** cioè "stare bene": lo stato emotivo, mentale, fisico, sociale e spirituale che consente alle persone di raggiungere e mantenere il loro potenziale soggettivo nella società e che è un diritto a cui deve aspirare ogni individuo all'interno di una comunità, senza distinzione alcuna.

Ecco, quel senso di benessere/stare bene tutto arese – unico, palpabile, concreto - che rendeva orgogliosi i residenti e affascinava gli ospiti, da diversi anni non c'è più.

Arese sta regredendo anno dopo anno: basta vivere la città e guardarsi attorno per cogliere il decadimento delle strade, dei parchi, del centro storico, della periferia urbana. Per non parlare poi della desertificazione del piccolo commercio: non passa praticamente giorno senza che un negozio chiuda.

La sensazione di degrado, di incuria, di trascuratezza, di insicurezza è tangibile.

Ritrovare il Ben-essere dell'Arese di un tempo non significa guardare il mondo dallo specchietto retrovisore, non significa ragionare da ottusi conservatori, nostalgici di un tempo che non c'è più, al contrario, significa essere più progressisti di chi si definisce tale ma spesso si smentisce nei fatti; significa essere lungimiranti e proiettati in avanti perché la condizione di Ben-essere è di natura dinamica.

La dinamica sociale e congiunturale di una società viva porta a modificare gli scenari demografici e culturali e quindi i bisogni ai quali l'amministrazione deve rispondere con sensibilità per interpretarli e progetti concreti per soddisfarli.

Se ci limitiamo a misurare il benessere cittadino nel suo insieme con indicatori economici classici aggregati - patrimoni personali, conti correnti, case di proprietà, autoveicoli per nucleo familiare - allora per Arese non c'è molto da dire e da fare: è un dato di fatto che da decenni la nostra città si colloca tra i primi dieci comuni d'Italia (addirittura quinti nel 2020, stando ai dati del Ministero delle Finanze).

Se invece iniziamo a ragionare in termini di classi d'età, diventa evidente che quel benessere materiale è appannaggio di tanti cittadini senior che hanno avuto la fortuna di vivere in tempi congiunturali ben diversi da oggi; quando invece parliamo di giovani, la situazione è sicuramente tutt'altra.

Quali sono le opportunità che Arese offre alle nuove generazioni? Disoccupazione, sottoccupazione, lavori precari e sottopagati, perfino povertà sono questioni problematiche che esistono anche nella nostra città e che precludono a molti giovani areisini non solo la possibilità di acquistare una casa e di creare una nuova famiglia ma semplicemente di vivere in modo autonomo dalla famiglia di origine.

Tra l'altro Arese è una città cara in termini di costo al metro quadro degli appartamenti; non a livello di Milano, ma sicuramente molto più cara dei comuni limitrofi.

Un adeguato Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP) e un Piano di Recupero del patrimonio edilizio Esistente (PdR) che ponga al centro le esigenze e le possibilità economiche delle giovani coppie e delle giovani famiglie è una priorità del nostro programma.

Analogamente affronteremo il tema del fare impresa ad Arese.

Gli indicatori economici diventano impietosi quando parliamo di piccolo commercio ad Arese: alla già scarsa propensione degli areisini allo shopping cittadino, negli ultimi anni si è aggiunta la potenza attrattiva del Centro commerciale.

Il combinato disposto – assieme alle lungaggini burocratiche vigenti in Italia - rende praticamente impossibile per un giovane (ma non solo) decidere di assumersi il rischio imprenditoriale e avviare un'attività economica ad Arese.

Il numero di piccoli negozi che hanno chiuso in questi anni, o stanno chiudendo, testimonia l'abbandono al proprio destino dei commercianti da parte di chi avrebbe dovuto fornire aiuto e supporto.

È un circolo vizioso: il degrado sociale ha generato il declino economico che a sua volta ha accentuato il degrado sociale.

Noi riteniamo che per rilanciare Arese sia necessario interrompere e invertire il degrado sociale. Se il benessere sociale cresce, tornerà a crescere anche quello economico.

Il focus dei prossimi cinque anni dovrà pertanto concentrarsi sugli indicatori sociali che, purtroppo, a differenza di quelli economici, sono i più difficili da misurare, soprattutto perché impattano sulle componenti intangibili della qualità della vita e, pertanto, sono molto soggettivi.

La tecnologia può venire in nostro aiuto. Grazie alla **Digital Transformation** (trasformazione digitale) e all'utilizzo della tecnologia **IoT – Internet of Things** (Internet delle Cose) sarà possibile intervenire prima e agire meglio nelle diverse sfere di competenza della Pubblica Amministrazione.

Arese può diventare una Smart City grazie all'utilizzo e diffusione delle tecnologie digitali - e più in generale dell'innovazione tecnologica - per ottimizzare e migliorare le infrastrutture e i servizi ai cittadini rendendoli più efficienti.

Vi sono molti temi su cui si può agire in modo tecnologico e che riguardano tutti, tra cui, ad esempio:

- **la qualità della sicurezza** nei luoghi di vita - casa, lavoro, scuole, chiese, oratori, parchi pubblici, cinema, bar e ristoranti, centri sportivi, aree di aggregazione e di socializzazione in generale;
- **la qualità dei servizi sociali** – assistenza a persone anziane non autosufficienti, a soggetti disabili, a famiglie con minori o adulti con mancanza totale o parziale di autonomia; inclusione sociale, misure di contrasto della povertà;
- **la qualità della pianificazione urbanistica** - consumo del territorio, aree riqualificate e riqualificabili, disuguaglianze strutturali e funzionali tra quartieri, riqualificazione del centro cittadino e delle periferie, efficientamento dell'Ufficio Tecnico;
- **la qualità della gestione e manutenzione delle aree verdi** – sfalci, potature rami, rimozione di alberi pericolanti, pulizia dei canali, raccolta foglie; piantumazione di nuovi alberi, bonifica da ratti, parassiti e insetti nocivi.
- **la qualità dell'arredo urbano** - illuminazione, segnaletica, panchine, spazi di aggregazione, aree di svago e gioco;
- **la qualità dell'igiene urbana** – non solo raccolta, trattamento e smaltimento della spazzatura e dei rifiuti solidi urbani o raccolta e compostaggio degli scarti del verde ma anche prevenzione di malattie o epidemie trasmesse da insetti come le zecche e da animali selvatici, come i ratti. L'igiene urbana include anche la rete fognaria che, nel caso di Arese, dovrebbe venire estesa anche ai complessi residenziali che hanno ancora i pozzi neri in cui vengono temporaneamente raccolte le acque nere e le materie di rifiuto degli scarichi delle abitazioni. Igiene urbana significa anche gestione degli approvvigionamenti idrici. Un buon servizio igienico-sanitario si occupa di

fornire acqua potabile sicura ai cittadini. La Casa dell'Acqua è un esempio dell'attuale buon servizio del sistema idrico.

- **la qualità della mobilità pubblica e privata** - il trasporto pubblico, la viabilità urbana ed extraurbana, la congestione di alcune aree cittadine, la carenza di parcheggi pubblici e le difficoltà di sosta lungo i marciapiedi, la sicurezza delle piste ciclabili, sono tutti temi da affrontare e, in diversi casi, da risolvere.
- **la qualità dell'inquinamento ambientale** – aria, rumore, sostanze tossiche o inquinanti pericolosi per l'uomo e l'ambiente, radiazioni.

Trasparenza e Comunicazione Personale

La tecnologia sarà anche il cardine su cui poggerà la comunicazione coi cittadini.

Il sito internet del Comune verrà rivisto, migliorato, aggiornato.

Con cadenza periodica verranno messi online gli incontri del consiglio comunale; ogni qual volta che sarà opportuno, necessario, urgente o importante, il sindaco riporterà in streaming ai cittadini per informarli dello stato di avanzamento di progetti, lavori, notizie di rilievo e utili per la collettività.

La trasparenza sull'operato del sindaco e della giunta sarà completa.

Sicurezza

Gli episodi di microcriminalità sono in costante e preoccupante aumento. Non ci riferiamo solo ai furti in appartamento o in villa, spesso commessi mentre proprietari sono in casa ignari dell'intrusione, o al furto di parti e componenti di autovetture parcheggiate la notte (anche all'interno dei residence). Ci riferiamo anche a episodi sempre più frequenti di vandalismo e danneggiamento del bene pubblico per bullismo o per il solo piacere di creare un danno alla collettività (panchine spaccate, cestini sfondati e buttati a terra, pic-nic notturni con abbandono dei resti del pasto, lancio di bottiglie in frantumi che rappresentano un pericolo di ferimento soprattutto per bambini e cani).

Senza scomodare la "Teoria delle finestre rotte" dei sociologi americani Wilson e Kelling che sostiene che piccoli episodi di degrado pubblico o vandalismo (come, appunto, un palazzo con le finestre rotte) possono portare a una escalation di problemi di ordine pubblico ben più gravi se questi non vengono repressi e bloccati fin dall'inizio, è evidente che il territorio necessita di essere maggiormente tutelato.

In collaborazione con le Forze dell'Ordine operanti sul territorio comunale è nostra intenzione organizzare un sistema di monitoraggio continuo (h24) e permanente (sette giorni su sette), finalizzato a contrastare la microcriminalità, i furti in casa e in strada, lo spaccio e in generale i traffici e le attività illecite, soprattutto in alcuni "luoghi sensibili", anche con l'impiego di sistemi elettronici che andranno ad aggiungersi alle videocamere di sorveglianza previste dall'amministrazione uscente.

Famiglia

Sostenere la famiglia sarà un nostro impegno tassativo.

Per favorire l'insediamento di nuovi nuclei familiari sarà opportuno redigere un Piano per l'Edilizia Economica e Popolare (PEEP) e un Piano di Recupero del patrimonio edilizio Esistente (PdR) per garantire alle giovani coppie e, in generale, a tutti i cittadini con minori risorse economiche il diritto a una casa dignitosa.

Altrettanto adeguato sostegno andrà previsto per le strutture educative (asili nido, scuole materne, scuole elementari, ecc.) a cui le famiglie affidano con fiducia i figli durante il giorno al fine di garantire la migliore qualità nell'educazione e nella formazione dei bambini e dei giovani nel loro percorso di crescita.

Sostegno alle famiglie con disabilità al loro interno che necessitano di aiuto, assistenza e provvedendo a garantire il soddisfacimento dei bisogni sociali (lavoro, formazione ecc.) e sanitari anche a mezzo dei servizi domiciliari integrati, in particolare quando l'età limita le capacità.

Giovani

I giovani vivono in una realtà totalmente diversa da quella delle generazioni dei loro genitori e dei loro nonni. Essere nativi digitali, fa di loro la risorsa strategica per il progresso e lo sviluppo sociale culturale ed economico di Arese. È imperativo coinvolgerli in progetti che tengano conto delle loro conoscenze, capacità e competenze, soprattutto informatiche per agevolare e accelerare il risveglio sociale della città. Il futuro di Arese appartiene ai giovani, che siano loro ad aiutarci a capire come costruirlo seguendo i loro consigli, le loro richieste, le loro aspirazioni.

Anziani e Servizi sociali

Il Comune ha già una buona organizzazione per i servizi sociali ma c'è un tema che va affrontato quanto prima: Arese invecchia. Trent'anni fa era il comune più giovane d'Italia. Oggi quei giovani sono diventati anziani: l'analisi della curva demografica dei suoi residenti lo dimostra oggettivamente. L'esigenza di assistenza per gli anziani cresce, diventa un'esigenza ineludibile.

La soluzione a questo problema noi la vediamo nell'adozione di una strategia differenziata:

- 1) Offrire alla famiglia la possibilità di stare vicini ai propri cari. L'assistenza dei figli ai genitori anziani è la più efficace e naturale e pertanto va perseguita agevolando i ricongiungimenti famigliari (es. edilizia convenzionata per i giovani che si avvicinano ai genitori e viceversa).
- 2) Assistenza domiciliare agli anziani parzialmente autosufficienti. Restare a casa propria il più a lungo possibile è meglio per chiunque e costa meno alla collettività rispetto alla degenza in strutture assistenziali. Promuovere una rete di assistenza domiciliare coinvolgendo il terzo settore, dare un senso pratico e concreto alla solidarietà tra generazioni. Interconnettere il sistema

pubblico con i gruppi di volontariato esistenti e promuoverne di nuovi che possano aiutare gli anziani nelle esigenze quotidiane.

- 3) Promuovere la creazione di una struttura lungo-degenza per la fase terminale della vita - con la Regione e il SSN - possibilmente sul nostro territorio, per consentire alla struttura Gallazzi Vismara di incrementare il numero di posti disponibili.
- 4) Ristrutturare e potenziare il poliambulatorio. Prevedere servizi di telemedicina, organizzare servizi di trasporto per anziani e persone fragili tra casa, studio del medico di base, poliambulatorio.
- 5) Adeguamento della ricettività della casa di riposo dopo aver potenziato le prime tre iniziative come completamento del sistema assistenziale.

Sport

Le strutture sportive Aresine sono un patrimonio strategico per il benessere dei cittadini. Promuoveremo e incentiveremo l'attività fisica, senza limite di età e senza distinzione sociale alcuna, perché lo sport favorisce la socializzazione, l'inclusione, l'autostima, il rispetto di sé e degli altri ed è la migliore forma di contrasto di comportamenti negativi come l'hikikomori, cioè la tendenza a isolarsi dal mondo e che colpisce soprattutto i giovani.

Ci impegneremo alla riqualificazione di tutte le strutture esistenti, in accordo con i responsabili della gestione, proseguendo eventuali progetti in corso o in fase di avvio previsti dall'amministrazione uscente.

Territorio e Ambiente

Arese non offre "una via dello struscio" dove le persone possano passeggiare tranquillamente, guardando le vetrine dei negozi, senza dover badare ad auto, moto e biciclette che le sfiorano.

Il centro cittadino va ripensato e riqualificato, anche con finalità di rinascita del piccolo commercio.

Nel borgo di Valera il manto stradale, rotto e rumoroso, va totalmente rifatto.

Il verde pubblico va maggiormente curato, soprattutto per quanto riguarda gli alberi che necessitano di potature annuali e di venire rimossi se morti o caduti. Durante le giornate ventose sono una minaccia per chi passeggia nei parchi. Vanno piantati nuovi alberi, soprattutto quelli che hanno chiome fitte e che fanno molta ombra.

Considerato il cambiamento climatico in atto da anni, con estati sempre più calde, la funzione del verde cittadino assumerà un ruolo non solo ornamentale ma soprattutto funzionale all'abbattimento della temperatura del suolo, con un sensibile miglioramento della qualità dell'*ecosistema* e del benessere degli aresini.

Sarà redatto il *Piano Energetico*, in armonia con le attuali normative di riferimento (ed eventualmente proseguendo quanto già attuato dall'amministrazione uscente), con l'obiettivo di abbattere totalmente il costo energetico (elettrico e termico) degli edifici e della illuminazione pubblica.

In ottica di Smart City, per sensibilizzare, informare, istruire la collettività arecina, vorremmo organizzare e promuovere incontri pubblici durante i quali oratori esperti di informatica ma, soprattutto, di domotica, spiegheranno ai cittadini cos'è e come si utilizza la tecnologia Internet of Things – Internet delle Cose per una gestione migliore, più efficiente ed economica degli edifici pubblici e privati, a partire dai sistemi di controllo dell'illuminazione e del riscaldamento

Mobilità

Trent'anni fa una brochure del comune affermava con orgoglio "*Arese non ha il treno*". Questo per dire che Arese non era una città dormitorio i cui abitanti si alzavano la mattina, prendevano il treno dei pendolari, andavano a Milano per lavoro e la sera tornavano a casa per cenare e andare a letto.

Ieri era un vanto, oggi non avere un collegamento comodo, veloce e poco inquinante con la metropoli è per molti un fastidio, se non un problema. I giovani sono i più penalizzati ma sono anche quelli più sensibili ai temi ecologici e insistere sull'utilizzo dei veicoli a motore non è la strategia giusta con loro.

Sebbene l'impianto viario in direzione Milano sia migliorato, anche grazie alle nuove varianti della SS Varesina, non esiste ancora un collegamento diretto col capoluogo. In attesa della prevista metrotranvia di superficie – che però collegherà la stazione di Rho-Fiera con Il Centro - intendiamo promuovere il polo per il collegamento metropolitano attraverso un sistema di bike & car sharing e navette che consenta di raggiungere la stazione di Rho-Fiera con mezzi elettrici non inquinanti a noleggio.

Oltre a ciò, per quanto riguarda la mobilità interna, per decongestionare il traffico cittadino, risolvere in parte il problema della carenza di parcheggi, attenuare l'impatto ambientale dei combustibili fossili, riteniamo che siano maturi i tempi per progettare un circuito interno gratuito di navette elettriche a zero impatto ambientale che consentano ai residenti arecinesi di muoversi in città modo comodo ed efficiente.

Attività Produttive

Arese non ha più la grande industria, di Alfa Romeo è rimasto solo il museo.

Le piccole e medie imprese artigiane si sono ridotte di numero negli anni.

Il commercio di vicinato è praticamente scomparso con l'apertura di supermercati, di negozi di grandi gruppi internazionali, di centri commerciali e, per ultima ma non ultima, per la diffusione degli acquisti online, soprattutto tra i giovani.

Il commercio Aresino ha sofferto parecchio negli anni: un po' per colpa sua - rimanendo troppo tradizionale - molto per la forza economica e di marketing della Grande Distribuzione Organizzata, tantissimo per l'insediamento de "il Centro".

Sicuramente, soffrirà ancora di più con l'allargamento della superficie commerciale per altri 70.000 mq. e per le nuove attività commerciali che sorgeranno in seguito alla riqualificazione in foresta dell'area dell'ex Alfa Romeo.

Non esistono ricette magiche ma riteniamo che la sopravvivenza del cd. "piccolo commercio" aresino possa essere ancora possibile se, assieme alle parti interessate, saremo in grado di lanciare una rivoluzione copernicana che unisca, in una sorta di gruppo strutturato (sulla logica della Distribuzione Organizzata) i negozi esistenti in città che condividano in modo sinergico strategie, marketing, logistica, comunicazione, amministrazione e controllo di gestione, per aumentare l'efficienza e ridurre i costi.

Partecipate

L'Amministrazione Pubblica deve prestare molta attenzione alle società partecipate che da un lato sono gli erogatori principali di servizi essenziali ma dall'altro rappresentano il "salvadanaio" della città. Il nostro impegno sarà quello di garantire il miglior livello di funzionamento e un attento controllo della gestione economico-finanziaria.

Reperimento risorse

Il Reperimento delle risorse per il rilancio delle città dovrà avvenire principalmente eliminando la spesa improduttiva, eliminando quelle iniziative che nel concreto si sono rivelate inutili perché non hanno prodotto alcun risultato concreto sotto l'aspetto dello sviluppo della città ma sono state solo una vetrina (molto costosa) per gli amministratori. Importante è poi la ricerca di finanziamenti esterni (statali, regionali ed europei ma anche privati) in quanto in questo particolare momento difficile per la finanza locale questi finanziamenti potranno sopperire alle carenze dei Bilanci comunali oltre che creare sinergie virtuose tra enti diversi a tutto vantaggio della collettività.